

28 febbraio 1923) –, ¹⁰ segue le lezioni di Mosca ed Einaudi – quelle di Mosca le trova interessanti, quelle di Einaudi meno («Alle 15 andai ad una lezione di Mosca assai interessante; [...] alle diciassette ho avuto una lezione di Einaudi con susseguente esercitazione... sulla carta. Mi sono cadute un po' le braccia stando un po' con lui. [...] Era terribilmente svogliato e... impacciato... banale!» (Torino, 23 febbraio 1923).¹¹ Ha però scarsi contatti con i professori – «il contatto con gli uomini è più che altro sulla carta» (1 marzo 1923)¹² –, con la parziale eccezione di Jannaccone, con cui ha qualche occasione di discussione del suo lavoro; a questo si aggiunga la collaborazione alle esercitazioni del corso di Loria, di cui ci parla in una lettera dell'8 marzo – «Le mie semi-conferenze (martedì e giovedì) in sede di esercitazioni di Loria sono andate bene, con complimenti» (Torino, 8 marzo 1923).¹³ Oltre a ciò inizia anche a collaborare con la rivista di Gobetti, «La Rivoluzione liberale».¹⁴

A inizio marzo ritiene che il suo soggiorno torinese sia ormai alla fine:

Ti scrivo dal Laboratorio di economia politica. Alle quindici se neavrò voglia andrò a una lezione di Mosca. Alle 17 ho Einaudi. Ritengo che mi tratterò ancora non più di una settimana. Una permanenza ulteriore sarebbe francamente oziosa. Lavoro, sì, ma circa come potrei lavorare a Firenze; il contatto con gli uomini è più che altro sulla carta. Basta, domani sentiremo Jannaccone (Torino, 1 marzo 1923).¹⁵

L'ultimo incontro con Jannaccone avviene l'8 marzo e risulta molto incoraggiante – l'economista torinese valuta positivamente il suo scritto sulla “teoria economica del sindacalismo” – tanto da indurlo a prendere la decisione di «occuparsi» di economia:

Oggi finalmente mi sono recato da Jannaccone il quale mi ha detto, pronunziando le parole con molta lentezza e pesandole assai, che il lavoro è fatto bene, che *in me c'è la stoffa per vestire un economista*, che ho trattato con intelligenza e con una visione unitaria il problema, senza volermi dare, ha soggiunto, illusioni! In complesso il lavoro gli è piaciuto, mi ha fatto qualche osservazione particolare, mi ha consigliato

¹⁰ *Epistolario familiare* cit., p. 165.

¹¹ *Ivi*, p. 166.

¹² *Ivi*, p. 167.

¹³ *Ivi*, p. 171.

¹⁴ Su di essa pubblica *Per la storia della logica. Economia liberale e movimento operaio*, 15 marzo 1923 e *Contraddizioni liberiste*, 24 aprile 1923. L'anno successivo *Il movimento operaio*, 25 marzo - 1 aprile 1924 e *Liberalismo socialista*, 15 luglio 1924. Si tratta di brevi saggi di polemica con i maestri, in particolare Luigi Einaudi, il cui liberismo è oggetto di critica serrata, anche fondata, così pare agli autori, sullo sviluppo di spunti che egli trova negli scritti di Attilio Cabiati.

¹⁵ *Epistolario familiare* cit., p. 167.